

SCIASCIA SCRITTORE EUROPEO

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI LEONARDO SCIASCIA

Scrivendo il francesista Luigi Foscolo Benedetto che europeizzarsi letterariamente è già un primo rompere le proprie catene.

Tutta la vita di Leonardo Sciascia, l'opera scritta, le azioni danno corpo a una visione della letteratura specchio di diversità delle culture, la cifra dell'Europa. Capricciosamente, di altri e in altri paesi vagheggia e viaggia Sciascia, dalla Sicilia all'Italia, alla Svizzera, alla Francia alla Spagna, ai Paesi nordici e del centro Europa e ancora alla Sicilia, metafora del mondo. Per riflettere sempre sull'uomo e le cose, da un altro provvisorio punto di vista.

Comparando per conoscere la propria identità, rintracciando nelle pagine dei libri della *Weltliteratur* le proprie radici, partendo da Racalmutto e scoprendone il reciproco e l'altrove nell'araba Rahal-Maut.

Attingendo precocemente dalla modesta libreria degli zii maestri delle elementari i *Pamphlets* di Courier, *Il paradossoso dell'attore comico* di Diderot, *I miserabili* di Hugo, i romanzi storici, l'amatissimo Manzoni, il Casanova, le novelle dell'abate Casti per scoprire poi nell'adolescenza gli americani: Dos Passos per primo, e poi Caldwell e Steinbeck.

Cimentandosi ventenne nella traduzione di Whitman e rivolgendosi più tardi

l'attenzione a Lorca, Azaña e Salinas. Assegnando al rileggere, gioia più intensa e luminosa di quella del leggere, la vetta della felicità: da *L'isola del tesoro* a *La morte di Ivan Il'ič*.

Affrancandosi dalle origini isolate per poi tornare, ritrovarsi, ripartire per perdersi di nuovo, sognando magari di stabilirsi a Parigi. Inseguendo l'*alibi* della letteratura-sistema solare, «oggetti eterni» che variamente, alternativamente, imprevedibilmente splendono, si eclissano, tornano a splendere e a eclissarsi – e così via – alla luce della verità. Approdando forse, per sua e nostra fortuna, al *nullibi* di una letteratura aliena alla vanità e alla servitù volon-



taria, senza casa «costretta a starsene fuori: con orecchie intente, sguardo acuto, sospettosa, guardinga, insicura, con soprassalti e freddo nelle ossa. A meno che non preferisca l'iniquo canone».

Una collana intitolata a *Sciascia scrittore europeo* vuole rendere omaggio alla patria di Sciascia, antitesi dell'*homo unius libri et unius loci*, profilassi contro le malie del fanatismo, contro la fisima della Verità unica, «cagione di ogni follia quaggiù». Nel nome di Montaigne e Voltaire, di Chateaubriand e Baudelaire, di Chesterton e Stevenson, di Stendhal e Gogol, di Gide e Malraux, di Dürrenmatt e Greene, di Rensi e Borgese, di Savinio e Borges.

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214